



Club Alpino Italiano

Sezione di Cassano D'Adda SOTTOSEZIONE TREZZO SULL'ADDA (MI)
Via P. B. Calvi 1 - 20056 Trezzo sull'Adda (MI) - Telefono/fax 02.90938426
Apertura sede: martedì e giovedì dalle ore 21,00 - www.caitrezzo.it - e mail: info@caitrezzo.eu



Escursionismo

LUNGO IL “ SENTIERO WALSER ”

DA CHAMPOLUC A MACUGNAGA Valle d'aosta-Piemonte

Dal 17 al 23 luglio 2022

ESCURSIONE DI SETTE GIORNI NEI LUOGHI DELLA COLONIZZAZIONE WALSER

IN COLLABORAZIONE CON LA SEZIONE CAI DI GORGONZOLA

Il Sentiero Walser, inteso nella sua completezza, ha inizio a Zermatt e termina a Saas Almagell, due famose cittadine svizzere e si sviluppa su un percorso molto complesso e difficoltoso dal punto di vista dei dislivelli e delle distanze da percorrere.

La nostra avventura si articolerà sul tratto italiano del tracciato, con una variante importante verso la Valle D'Otro, che ci consentirà di approcciare un tratto non banale, ma molto importante dal punto di vista culturale e paesaggistico dell'intera cultura Walser.

Punto di raccordo dell'intero viaggio sarà la presenza del Monte Rosa, una montagna unica che saprà regalare “colpi d'occhio” unici e irripetibili.

Dettagli di viaggio:

Percorso a tappe di 7 giorni da considerarsi prevalentemente per Escursionisti Esperti (EE), con presenza di tratti ripidi ed impegnativi: sono necessari pertanto esperienza e una buona condizione fisica.

Si richiede l'iscrizione al CAI al fine di attivare la copertura assicurativa prevista e di usufruire degli sconti presso i rifugi convenzionati.

La lunghezza totale del Trekking è di circa 90 Km per il tratto base senza estensioni/varianti, con un dislivello positivo di circa 6.650 m; il percorso prevede transiti ad altezze variabili, con passaggi da luoghi di fondovalle sino a poco meno di 1400 metri; la quota più elevata prevista nel primo giorno è il passaggio sul Colle di Pinter a 2.777 m.

Altre varianti ci possono portare a oltre 3000 metri ma restano opzionali.

Il pernottamento più elevato è presso il Rifugio Ospizio Sottile a 2480 m al termine della seconda tappa.

Lungo il percorso sono previste delle varianti, sempre evitabili, che non modificano la parte strutturale del percorso.

L'intero viaggio si compie al cospetto del Monte Rosa; spesso ne vedremo l'imponente e bellissima mole offrirsi ai nostri occhi.



I pranzi al sacco lungo il percorso saranno a carico dei partecipanti, che dovranno provvedere in autonomia alla preparazione di eventuali cestini prima della partenza di ogni tappa.

E' obbligatorio avere con sé il sacco lenzuolo da utilizzare durante i pernotti in rifugio.

Il saldo dell'importo verrà ritirato, rateizzandolo, durante lo svolgimento del Trekking.

Gli organizzatori si riservano di apportare varianti al percorso, motivate da particolari condizioni climatiche, di tracciato o per eventualità non preventivabili.

Percorso:

1° tappa: Champoluch (1568) – Rifugio Alpenzù (1779) - EE 7 h Disl. +1200m -1000m

Tappa di apertura abbastanza impegnativa per via della distanza e del dislivello da previsto. Quasi nulle le difficoltà tecniche sul percorso. Salita lungo la Valle di Cuneaz, lungo la quale transiteremo per l'omonimo e caratteristico villaggio Walser e, in modo graduale con sola parte terminale più ripida, arriveremo al Colle di Pinter a 2777 m, ove potremo ammirare i Laghi omonimi.

Da qui sarà possibile, per chi ha gambe, salire al Bivacco Lateltin (3120m) e M.te Pinter (3132m), sennò discesa per circa 1000 m .lungo il Vallone Pinter sino al Rifugio Alpenzù, che si trova entro un caratteristico villaggio Walser a quota 1779 m.



2° tappa: Rifugio Alpenzù (1779) - Rifugio Ospizio Sottile (2480) EE 6 h - Disl. -350m + 1000 m.

Tappa abbastanza lunga ma con difficoltà tecniche nulle; da Rifugio si scende a Gressoney S.J (1385), con possibile visita a questo paese molto caratteristico, e risalita verso il monte orientale che fa da spartiacque fra Valle d'Aosta e Piemonte.

La salita inizia da Valdobbia ed ha un dislivello di circa 1000 metri senza particolari difficoltà. Pregevole resta lungo tutto il percorso la panoramica verso la vallata .

All'arrivo ci attenderà il Rifugio Ospizio Sottile, nato negli anni del '700 e punto di sosta delle genti in transito su questa importante via di collegamento.

Si dice che i tramonti da questo luogo hanno un fascino particolare, lo verificheremo!



3° tappa: Rifugio Ospizio Sottile (2480)-Rifugio Abate Carestia (2201) EE 4h 30' Disl. -800m + 600m

Tappa senza particolari difficoltà, anche se su traccia non sempre evidentissima ma comunque identificata, con discesa verso il Lago della Balma (2302) e l'Alpe Larecchio (1846): successiva risalita verso l'Alpe Spinale (1904) e quindi il Rifugio Abate Carestia.

Estensione in variante verso i Laghi Bianco, Nero e Verde (2332-2672-2854) partendo dal Rifugio lungo sentiero non complesso ma abbastanza lungo, con tempo stimato di circa 3/4 ore complessive.



4° tappa: Rifugio Abate Carestia (2201) – Rifugio Zar Senni (1664) EE circa 7/8 h - Disl. + 1500m - 1400m

E' la tappa più difficile, anche se probabilmente la più bella; può essere evitata scendendo a valle lungo la Val Vogna sino a Riva Valdobbia (1712) e risalendo la Valle d'Otro , ma si perde la parte più selvaggia. Dal Rifugio si scende sino all'Alpe Spinale già incontrata nella giornata precedente e si risale verso il P.sso delle Pisse (2590), transitando da diversi splendidi alpeggi.

E' una salita lunga, a volte con qualche difficoltà visto lo svolgersi lungo sentieri poco frequentati e poco segnalati. Il Passo faticosamente raggiunto ci regalerà una vista unica verso i Laghi Taily, che



raggiungeremo con una discesa di un centinaio di metri in dislivello. Il passaggio per l'Alpe Tailly a 2085 m. aprirà l'orizzonte verso la Valle d'Otro, un luogo meraviglioso ove la cultura Walser trovò spazio per evidenziare la propria realtà. Qui ci troveremo proiettati in tempi passati, ove il tempo sembra non essere mai passato; le abitazioni che incontreremo sono le stesse erette in epoche passate e lo stesso Rifugio che ci ospiterà sarà una delle stesse realtà della Valle. Stanchi ma felici trascorreremo la notte in una classica struttura Walser che non sarà possibile dimenticare.

5° tappa: Rifugio Zar Senni (1664) – Rifugio Città di Mortara (1945) EE 4 h - Disl. +800m - 400m

Tappa notevolmente più tranquilla, con salita dal Rifugio verso il P.sso Foric (2423), che presenta l'ultimo tratto un po' più ripido ed impegnativo. Per chi volesse un diversivo, sarà possibile da qui recarsi alla bella Alpe Zube (2515), e successivamente arrivare al P.sso Zube (2874), confine regionale con la Valle d'Aosta, impiegando poco più di un'ora in totale. Da Passo si scende verso il Sasso del Diavolo e quindi, lungo il Vallone d'Olen, sino al Rifugio Città di Mortara (1945).



6° tappa: Rifugio Città di Mortara (1945) – Rifugio Pastore (1575) EE 5 h - Disl. +450m - 850 m

Dal Rifugio si sale verso la Bocchetta delle Pisse (2396) con tratto un po' più ripido nella parte terminale; da qui si apre la vista verso lo splendido Vallone delle Pisse, che affronteremo in discesa senza dimenticare prima di visitare il Lago del Corno (2340), raggiungibile in pochi minuti dal Passo su facile sentiero. Transitando sul sentiero 208 B passeremo per C. Miniere, un Villaggio minerario abbandonato ove nel 1800 gruppi di minatori vissero, lavorando, nelle vicine miniere d'oro della zona. La seguente discesa verso l'Alpe la Balma (2207) e seguente Rifugio Crespi Calderini (1836), sino al nostro punto tappa del Rifugio Pastore (1575), non comportano particolari difficoltà.



7° tappa: Rifugio Pastore (1575) – Macugnaga (1317) EE 7 h Disl. +1200m - 1400m

Ultima tappa abbastanza difficoltosa vista la lunghezza ed il dislivello anche se priva di difficoltà tecniche particolari.

Dal Rif. Pastore si transita per la bellissima Cascata dell'Acqua Bianca e si inizia la salita che ci porterà a quota 2738 m. del Passo del Turlo, ove la Valsesia lascia il passo alla Valle Anzasca, senza dimenticare di ammirare il piccolo Lago del Turlo 250 metri prima del Passo.

Discesa verso il Bivacco Lanti (2125), ove poco dopo prenderemo a destra lungo la G.T.A. sino alla Città Morta della Miniera d'Oro (1600), il lago delle Fate (1309), per arrivare a Macugnaga meraviglioso punto finale del nostro Tour.



“Forse” stanchi, riprenderemo il pullman che ci riporterà a casa.

PERNOTTI:

Rifugio Alpenzù: 379 2854953 info@rifugioalpenzu.it

Rifugio Ospizio Sottile: 0163 226472 rifugiosottile@gmail.com

Rifugio Abate Carestia: 0163 020039 - 348 1415490

Rifugio Zar Senni: 0163 922952 / 377 0859903 zarsenni.rifugio@gmail.com

Rifugio Città di Mortara: 348 8752203 altaquotasas.gha@gmail.com

Rifugio Pastore: 0163 91220

CARATTERISTICHE GENERALI

Grado di Difficoltà	EE
Dislivello complessivo positivo	6.650 m circa
Distanza complessiva	90 Km circa
Tempi totali di percorrenza (stimati)	42 ore circa suddivise in 7 Tappe
Cartina allegata	al n° 67-111 di Meridiani Montagne

Numero massimo Partecipanti	15 (Soci CAI)
Quota di Partecipazione In via di definizione	Comprensiva di: Viaggio A/R in Pullman – Mezza Pensione presso i Rifugi (Pernottamento, Cena e Colazione)

Apertura iscrizioni	con versamento caparra 150 € (saldo durante il percorso)
Chiusura iscrizioni	al raggiungimento del numero massimo

In caso di rinuncia la quota totale o parziale dell'iscrizione sarà rimborsata solamente a fronte di nuove iscrizioni.

Attrezzatura consigliata	Abbigliamento da Media/Alta Montagna, Scarponi da Trekking, Bastoncini, ramponcini da neve
---------------------------------	---

COORDINATORI TREKKING

Gargantini Giuseppe 335 5689002

CAI Trezzo sull'Adda: Margutti Paolo 346 8930959



L'organizzazione si riserva variazioni sul programma in base alle condizioni meteo, alle caratteristiche dei partecipanti o imprevisti che potrebbero verificarsi durante lo svolgimento dell'escursione, declinando ogni responsabilità per eventuali incidenti o danni ad essa non direttamente imputabili. Le escursioni possono presentare un margine di rischio non del tutto eliminabile del quale i partecipanti devono essere consapevoli.



Nel rispetto delle normative vigenti in termine di riduzione del rischio di diffusione di infezioni da Coronavirus (SARS-CoV-2), i partecipanti si impegnano a rispettare le norme di igiene, di distanziamento e quant'altro inerente all'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) al fine di limitare la diffusione del contagio virale. Gli stessi partecipanti si impegnano a rispettare scrupolosamente le indicazioni e le direttive impartite dagli accompagnatori responsabili dell'attuazione delle "misure anticovid" durante l'escursione, designati dalla Sezione organizzatrice.